|  |  |
| --- | --- |
| Obiettivo Comunicazione e capitalizzazione a sostegno dell’integrazione promotori Regione Emilia Romagna, ERVET, Agenzia per la Coesione Territoriale, Dipartimento Politiche di Coesione Contatti rfioresi@ervet.it   051.6450443 | partecipanti  * Agenzia per la Coesione Territoriale * Regione Abruzzo, Ufficio CTE * Regione Abruzzo, AdG Ipa Adriatico 2007-2013 * Regione Calabria, Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria * Regione Calabria, Dipartimento Ambiente * Regione Calabria, Dipartimento Presidenza * Regione Calabria, Dipartimento Lavori Pubblici * Regione Campania, Direzione generale Politiche sociali e socio-sanitarie * Regione Emilia-Romagna, Servizio di coordinamento attuazione POR FESR e FSE * Regione Liguria, Ufficio di coordinamento CTE * Regione Friuli-Venezia-Giulia, Servizio per la CTE e aiuti di Stato * Regione Puglia, Servizio Coordinamento delle Politiche Internazionali * Università di Bari * Regione Valle d’Aosta, Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles CTE * ERVET, NCP MED - Unità Unione Europea, Cooperazione Internazionale, Territoriale e Innovazione sociale, con la collaborazione di t33 Srl * INTERACT Valencia * Arco Latino * Associazione EURADA |

Relazione redatta da t33 Srl, per conto di ERVET SpA e con il supporto

dell’Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per le politiche di Coesione e delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Puglia e Valle d’Aosta

### INtroduzione

Con il presente documento si restituisce una sintesi dei temi discussi nel corso dell’incontro del Focus Territoriale sul Mainstreaming organizzato a Reggio Calabria dalla Regione Calabria nelle giornate del 12 e 13 marzo 2019, e promosso da ERVET, in qualità di NCP Italia del Programma MED e dalla presidenza e copresidenza del Comitato nazionale del medesimo Programma.

Il documento si articola in tre sezioni. La prima propone una categorizzazione attraverso cui analizzare le possibili attività di comunicazione finalizzate al mainstreaming, la seconda contiene una sintesi degli ulteriori spunti emersi dall’incontro, la terza presenta una proposta di raccomandazioni formulate in esito agli elementi emersi.

### categorizzazione delle attività di comunicazione finalizzate al mainstreaming

Durante l’incontro di Reggio Calabria sono state presentate esperienze inerenti la comunicazione dei risultati dei progetti CTE presso soggetti responsabili dell’attuazione di altre politiche (ad esempio autorità di gestione POR FESR) al fine di favorire processi di *mainstreaming* dei risultati della CTE stessa.

Rispetto alla questione trattata a Trieste, relativa alle *modalità* secondo cui i risultati della CTE vengono integrati nei programmi mainstream, a Reggio Calabria si è discusso innanzitutto dei *destinatari* del trasferimento. Si è quindi, ad esempio, rilevato che il soggetto in grado di fare tesoro del risultato di un progetto CTE per determinare una modifica di una forma di sostegno esistente è, tipicamente, l’autorità di gestione di un programma mainstream. O, ancora, si è osservato che l’introduzione di un nuovo strumento di regolazione presuppone il coinvolgimento dei decisori politici.

Analogamente ai precedenti incontri, al fine di facilitare il confronto tra le varie esperienze è stata quindi elaborata una matrice costruita a partire dalla griglia di analisi presentata da Interact.

La matrice si sviluppa su due dimensioni. La dimensione verticale definisce i possibili **destinatari/target group** delle attività di comunicazione (finalizzate al mainstreaming) mentre la dimensione orizzontale propone **i prodotti di progetti CTE** che possono essere utilizzati al fine di veicolarne i risultati.

La tabella, che si riporta di seguito e che potrà essere in futuro opportunamente utilizzata per collocare ulteriori progetti e programmi CTE che dovessero dimostrare di aver utilizzato con successo un prodotto per raggiungere un determinato destinatario, è al momento popolata con i pochi progetti discussi in apertura del Focus Territoriale di Genova.

Tabella 1 – Prodotti di comunicazione per il mainstreaming e relativi destinatari/target group

|  | Rassegne buone pratiche | Documenti di sintesi del progetto | Documenti di policy nati dal progetto | Casi studio nati dal progetto (testo e/o video) | Interviste ai beneficiari (testo e/o video) | Piattaforme per attività di networking |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| AdG programmi mainstream |  |  | RISKNAT |  |  | RISKNAT |
| Dirigenti servizi di linea regionali e ministeriali |  |  |  |  |  |  |
| Decisori politici/policy maker |  |  | RISKNET |  |  | MARIE |
| AdG/Segretariati di altri programmi Interreg |  |  |  |  |  | MARIE |
| Promotori di altri progetti Interreg |  |  |  |  |  |  |

I principali destinatari delle attività di comunicazione sono le **AdG dei programmi mainstream** (FESR, FSE, FEASR, FEAMP), di livello regionale ma anche nazionale, come anche **i dirigenti dei servizi di linea regionali e ministeriali**. Entrambe queste tipologie di destinatari hanno la capacità di tradurre in atti concreti, anche di policy, o in modifiche di strumenti di policy esistenti, i principali risultati nati dai progetti CTE. Tali soggetti possono anche rimodulare e riprogrammare strumenti di programmazione sulla base di elementi nuovi emersi dai medesimi progetti CTE[[1]](#footnote-1). Le soluzioni di comunicazione che appaiono più efficaci per coinvolgere questi destinatari sono innanzitutto le proposte di strumenti **di policy** nate dai progetti CTE, come anche i **casi studio** che mostrano l’applicazione delle soluzioni sistematizzate dal progetto in determinati contesti territoriali.

I **decisori politici** rappresentano un gruppo di destinatari dall’alto valore strategico, in quanto dispongono degli strumenti anche di carattere regolamentare e legislativo per tradurre i risultati dei progetti CTE in nuovi strumenti di regolazione, ossia in modifiche legislative. Raggiungere i decisori politici richiede una spiccata ed efficace capacità comunicativa che riesca a rappresentare adeguatamente i risultati strategici dei progetti e che riesca a rendere comprensibile il valore aggiunto rappresentato dalla specificità della CTE. Occorre quindi promuovere occasioni di approfondimento, coinvolgendoli per dar loro la possibilità di conoscere le soluzioni fornite dai progetti CTE prevalentemente in un contesto, quello del confronto pubblico, che più facilmente può portare a un loro coinvolgimento. Le soluzioni di comunicazione da privilegiare nel loro caso sono quelle che restituiscono in maniera immediata i risultati del progetto CTE, quali le **interviste ai beneficiari** e i **casi studio**, preferibilmente in forma di video.

Un ulteriore target group è rappresentato dalle **AdG**/**Segretariati di programmi Interreg**, come anche dai **promotori/beneficiari di progetti dei medesimi programmi Interreg**. Ai primi occorre rendere disponibili tutte le più utili informazioni sui progetti. Ai promotori/beneficiari di altri progetti Interreg, oltre alle **sintesi di progetto**, vanno proposti prioritariamente i **casi studio** nati nel seno del progetto e le **interviste ai beneficiari**, capaci di restituire la concretezza del progetto e di suggerire possibili trasferimenti in altri contesti territoriali e di programma. Nel caso di questo target group non si tratta di mainstreaming vero e proprio, quanto piuttosto di capitalizzazione nel significato che tale termine ha assunto nello svolgimento dei focus territoriali sulla scorta della esperienza MED.

A proposito dei progetti inseriti in tabella, va osservato che entrambi costituiscono piattaforme sulle quali molto è stato costruito dalle rispettive regioni promotrici.

RISKNAT, coordinato dalla Regione Valle d’Aosta, è un progetto transfrontaliero finanziato dal programma Italia – Francia Alpino (Alcotra). Costituisce l’elemento centrale di una rete transfrontaliera consolidata, con l'obiettivo principale di creare e gestire una piattaforma interregionale di scambio di esperienze, di valorizzazione delle informazioni e di riflessione strategica sulla questione dei rischi naturali nelle Alpi occidentali.

MARIE, coordinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, è un progetto transnazionale finanziato dal programma MED che promuove pratiche di efficienza energetica su scala mediterranea. A livello regionale ha contribuito a introdurre un nuovo strumento di regolazione, il piano di efficienza energetica, e ha generato una serie di ulteriori progetti e iniziative ad esempio sulla scala transfrontaliera del programma Italia-Slovenia.

Oltre ai target evidenziati in tabella, va sottolineato che i **giornalisti** dovrebbero essere destinatari di specifiche attività in quanto portatori di un effetto moltiplicatore: con un lavoro di comunicazione limitato ma mirato da parte di un progetto CTE, diviene possibile raggiungere il pubblico che accede a mezzi di comunicazione di massa come radio, televisione, giornali siano essi online o cartacei e social media. I giornalisti sono fondamentali per la comunicazione ai cittadini, ma possono giocare un ruolo importante anche per rafforzare la comunicazione ai destinatari sopra elencati, in quanto la presenza di una nutrita e qualificata rassegna stampa infonde fiducia nel valore delle soluzioni da promuovere rispetto agli amministratori. Quanto alle soluzioni da privilegiare nel rapporto con i giornalisti, vanno menzionate innanzitutto i **documenti di sintesi dei progetti** (da utilizzare anche per la predisposizione di comunicati stampa), come anche i materiali multimediali quali **video di interviste a beneficiari, video con le riprese dei risultati concretamente raggiunti dei progetti** (es. casi studio). I progetti CTE, specie se transfrontalieri e tali da generare anche piccoli interventi infrastrutturali, possono avere una grande capacità di mobilitazione della stampa (si pensi a Crossmoby, un progetto Italia-Slovenia che ha creato nuovi servizi di trasporto transfrontalieri, e che ha avuto elevata copertura mediatica visto l’intervento del Presidente della Regione e del Commissario Europeo ai Trasporti al momento dell’inaugurazione della nuova linea ferroviaria).

Riguardo ai mezzi attraverso i quali veicolare le soluzioni di comunicazione individuate, il Focus Territoriale di Reggio Calabria ha posto al centro l’uso strategico del **web**, con particolare attenzione ai **social media**. Le riflessioni su tale fronte, occorre rilevarlo, non sono state innescate dalle presentazioni dei progetti CTE ma hanno piuttosto preso forma nella presentazione delle esperienze di comunicazione del FESR.

L’esperienza della comunicazione del FESR da parte della Regione Calabria (si veda [http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website](http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/)) ha dimostrato che è possibile tenere insieme tre elementi: (1) **illustrazione tempestiva e dettagliata delle opportunità**, (2) **rappresentazione in tempo reale dello sviluppo delle attività svolte grazie ai fondi**, (3) **racconto completo dei risultati nella prospettiva dei beneficiari**, una volta che le attività sono state completamente svolte. Rispetto al punto (1) va sottolineata la natura interattiva che una buona comunicazione può avere: nella fase di preinformazione di un bando, ad esempio, gli stakeholder del tessuto economico possono contribuire al miglioramento del bando stesso attraverso le loro proposte costruttive. Rispetto al punto (2) è fondamentale comprendere come la comunicazione non possa attendere la fine dei progetti: occorre piuttosto trovare la chiave per mostrare come “il futuro è un lavoro quotidiano”, secondo il *claim* della Regione Calabria, e cioè come il cambiamento viene costruito giorno per giorno quando i fondi sono amministrati in maniera efficace. Rispetto al punto (3) appare fondamentale impostare la comunicazione in modo radicalmente diverso dal mero adempimento di una normativa che impone la “pubblicità” della fonte di finanziamento.

Occorre soffermarsi sull’ultimo punto richiamato sopra. Come riconosciuto in maniera unanime nel corso del focus territoriale, la comunicazione è una delle responsabilità principali da parte non solo dei programmi ma anche dei progetti CTE perché rende conto nella dimensione pubblica del modo in cui sono state impiegate le risorse messe a disposizione dal contribuente. La capacità di ricostruire una logica, e quindi di svolgere un racconto compiuto (il cosiddetto **storytelling**), è stata richiamata da più parti come un elemento fondamentale. Tale approccio, strettamente necessario per comunicare ai cittadini, si rivela produttivo anche nel rapporto con i destinatari da raggiungere per innescare il processo di mainstreaming. “Raccontare una storia” significa infatti uscire con nettezza da una prospettiva autoreferenziale, di rappresentazione delle ritualità interne del programma o del progetto CTE, per indicare piuttosto linee di sviluppo, traiettorie di trasferimento ad altri livelli amministrativi, ad altri ambiti delle politiche, ad altri territori.

La presentazione dell’esperienza della comunicazione del FESR della Regione Emilia Romagna ha consentito di esplicitare un punto complementare all’ipotesi di lavoro su cui era stato costruito il Focus Territoriale di Reggio Calabria, in cui la comunicazione e la capitalizzazione erano state intese come attività intraprese dai progetti e dai programmi CTE allo scopo di favorire il mainstreaming. L’idea che si è profilata è piuttosto quella di **rendere disponibili ai programmi e ai progetti CTE gli strumenti di comunicazione di cui il programma FESR si è dotato nelle diverse realtà regionali**. Questa ipotesi di lavoro potrebbe essere facilitata dal nuovo quadro regolamentare, se esso sarà effettivamente orientato a una comunicazione che prescinda dalla individualità dei fondi e sottolinei piuttosto il sostegno da parte della Unione Europea. D’altra parte, è emersa la volontà di avviare sperimentazioni già a partire dal presente periodo di programmazione.

Un’**integrazione delle attività di comunicazione** potrebbe avvenire al livello della **promozione delle opportunità** (cioè nella normalità dei casi degli inviti a presentare proposte). A tale proposito è da segnalare l’esperienza della Regione Puglia (<http://www.europuglia.it/index.php>) che ha compiuto, con risorse limitate, un lavoro di rassegna delle opportunità provenienti dalla CTE, dalla cooperazione internazionale, dai programmi regionali (mainstream), dai programmi a gestione diretta. D’altra parte, il punto della promozione delle opportunità potrebbe non essere prioritario nel caso di una già alta partecipazione da parte degli stakeholder di determinati territori a determinati programmi. A tale proposito nel corso del focus territoriale è stato rilevato come l’elevata partecipazione all’ultimo invito a presentare proposte dell’IPA Adriatico 2007-2013 non sia stata di per se stessa un elemento di forza, avendo anzi portato elementi di confusione. Nel caso della comunicazione del FESR, l’Emilia Romagna non ha come priorità la comunicazione delle opportunità (i numeri delle aziende partecipanti sono già alti), quanto piuttosto l’accompagnamento nella comprensione delle opportunità stesse.

Ancora più significativo è il valore della **integrazione delle attività di comunicazione ai cittadini dei risultati dei progetti e dei programmi**. In questo ambito occorre quindi evidenziare quali sono gli effetti positivi che i fondi a gestione condivisa possono avere su determinati target, per esempio: giovani in cerca di lavoro, pendolari che ogni giorno si spostano su di una determinata tratta ferroviaria, imprenditori attivi in un determinato settore innovativo. Le potenzialità dello story telling, nel caso della CTE, sono elevate: come rilevato nel corso del focus territoriale, la CTE “muove persone” e quindi la modalità del racconto è molto indicata per rappresentarla. Questo orientamento è in linea anche con l’utilizzo dei social media, più volte segnalati nel corso delle discussioni come i mezzi di comunicazione che garantiscono il massimo risultato al minor costo. Per portare avanti questa ipotesi di lavoro, una collaborazione stretta tra i comunicatori FESR e i funzionari di raccordo della CTE è necessaria, e i focus territoriali appaiono un ideale laboratorio. Le bozze dei nuovi regolamenti, peraltro, indicano che la CTE dovrà essere integrata nella rete dei comunicatori del FESR.

### ulteriori spunti relativi a temi di altri focus territoriali

**Attuazione del mainstreaming**

* Il coinvolgimento di partner non policy maker può avere un ruolo positivo anche per il trasferimento dei risultati alle politiche, quando questi partner dispongano di una competenza tecnica utile a mettere a fuoco i contenuti del trasferimento.
* La capitalizzazione in ambito MED è fondamentale. Per metterla a fuoco non ci si può fermare ai progetti orizzontali ed ai progetti che hanno un modulo di capitalizzazione (M3), ma occorre piuttosto “indagare” sulle attività di capitalizzazione condotte da tutti i progetti modulari.
* Il coinvolgimento delle autorità locali nell’attuazione è fondamentale. I comuni, specie quelli piccoli, non “dialogano” con i fondi e a questo punto occorre mettere mano rafforzando la loro capacità di progettazione e di rendicontazione.
* Occorre riuscire a gestire il residuo attivo. Il Programma IPA Adriatico 2007-2013 può fornire spunti operativi applicabili in particolare nel caso di programmi che evidenziano ritardi nell’attuazione.
* Le regioni possono darsi strumenti che mettono a sistema i risultati dei progetti della CTE, per loro natura esili e a rischio di frammentarietà. La Regione Puglia dimostra che si può agire su due fronti. Sul fronte operativo, va segnalato che la legge 20/2003 ha reso disponibili negli ultimi 15 anni risorse per la cooperazione in diverse aree del mondo, tra le quali i Balcani. I soggetti attivi in questo territorio hanno quindi avuto la possibilità di operare sia con strumenti CTE sia con strumenti regionali, e sono quindi in diversi casi riusciti a dare maggiore respiro e continuità ai loro interventi. Sul fronte della comunicazione, va osservato che la Regione Puglia ha creato una piccola struttura operativa, alla quale ogni progetto regionale destina una parte delle sue risorse. Questo consente di ottimizzare l’uso delle risorse per la comunicazione di progetto, accrescendone significativamente l’efficacia. Questa politica ha portato a costruire il già citato portale (<http://www.europuglia.it/index.php>), che genera un patrimonio informativo a disposizione degli operatori della cooperazione non solo pugliesi.

**Governance della CTE**

La presenza di una cornice strategica comune (a fondi mainstream e CTE) garantisce maggiori possibilità ed opportunità d’integrazione e di mainstreaming. Ciò emerge con chiarezza dall’esperienza della Regione Puglia (con il PIIL) e della Regione Emilia Romagna.

### 3. proposta di raccomandazioni per rafforzare la comunicazione

Gli elementi emersi nel corso della riunione del focus territoriale hanno permesso di individuare alcuni spunti per il miglioramento, che qui si è voluto riformulare in forma di **raccomandazioni** identificando quindi i naturali **destinatari** e la modalità di **monitoraggio** della ricezione (o meno) della raccomandazione stessa.

Tabella 2 - Lista raccomandazioni

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | Destinatario | | Raccomandazione | Monitoraggio |
| 1 | AdG Mainstream italiane | | Adottare strategie di comunicazione incentrate sul cambiamento esperito da cittadini e imprese, piuttosto che schiacciate su adempimenti formali e dinamiche autoreferenziali | Analisi valutazioni indipendenti dei programmi mainstream |
| Promuovere l’integrazione della comunicazione tra il proprio programma mainstream (a partire dal FESR) e i programmi CTE all’interno dei propri ambiti territoriali, mettendo a disposizione dei programmi e progetti CTE gli strumenti di comunicazione di cui si dispone | Analisi Relazioni annuali di attuazione programmi mainstream |
| 2 | Servizi regionali di coordinamento della CTE | | Nutrire i focus territoriali con ulteriori esperienze di comunicazione e capitalizzazione (soprattutto nelle politiche) da parte di programmi e progetti CTE, in aggiunta a quanto emerso al Focus Territoriale di Reggio Calabria | Comunicazione in occasione di ogni focus territoriale |
| 4 | Dipartimento per le Politiche di Coesione e Agenzia per la Coesione | | Monitorare le esperienze di integrazione della comunicazione tra programmi mainstream (a partire dal FESR) e CTE cominciando con alcune regioni pilota (Calabria, Emilia Romagna, Puglia) | Comunicazione in occasione di ogni focus territoriale |
| 5 | AdG CTE italiane | Collaborare con le AdG mainstream (a partire dal FESR) quando venga la proposta di integrazione della comunicazione, valutando come gli strumenti resi disponibili possano essere utilizzati soprattutto per comunicare i risultati del programma o di determinati progetti nella realtà territoriale del programma mainstream | | Analisi disposizioni previste in ogni programma CTE +2020 guidato da AdG italiana |
| Veicolare i prodotti di comunicazione identificati nella tabella 1 ai loro naturali destinatari, trasferendo così i risultati del programma alle politiche di livello regionale/nazionale/UE | | Analisi valutazioni indipendenti dei programmi CTE |
| Adottare strategie di comunicazione incentrate sul cambiamento esperito da cittadini e imprese, piuttosto che schiacciate su adempimenti formali e dinamiche autoreferenziali | | Analisi valutazioni indipendenti dei programmi CTE |
| ~~6~~ | Programma MED | Verificare alcune prime opportunità di integrazione della comunicazione con programmi FESR di regioni italiane (Calabria, Emilia Romagna, Puglia), innanzitutto per la comunicazione dei risultati del programma o di determinati progetti nella realtà territoriale del programma mainstream | | Aggiornamento da parte del NCP MED alla fine del percorso dei focus territoriali |
| 7 | Interact | Mappare soluzioni di integrazione tra la comunicazione dei programmi mainstream (a partire dal FESR) e dei programmi CTE a livello regionale in tutta la UE | | Aggiornamento da parte di Interact alla fine del percorso dei focus territoriali |
| 8 | Beneficiari programmi CTE | Veicolare i prodotti di comunicazione identificati nella tabella 1 ai loro naturali destinatari, trasferendo così i risultati del progetto alle politiche di livello regionale/nazionale/UE | | Analisi Relazioni annuali di attuazione dei programmi  Analisi percorsi di autovalutazione condotti dai Servizi regionali |
| 9 | Commissione Europea - DG Regio | Prevedere per il periodo di programmazione 2021-2027 obblighi di comunicazione che prescindano dalla individualità dei fondi e assicurare che vi sia l’obbligo di inserire rappresentanti CTE nella rete di comunicatori del FESR | | Analisi Regolamenti e documenti di attuazione |

### ALLEGATO – ELENCO PARTECIPANTI







1. Per una illustrazione degli atti di policy su cui i risultati dei progetti CTE possono avere un impatto si rimanda alla sezione 2 “Esperienze italiane di mainistreaming dei progetti CTE”della relazione del Focus Territoriale di Trieste. [↑](#footnote-ref-1)